Londra li 21/3/96.

Car^mo^ Papà.

Ho ricevuto la tua del 15 Marzo dalla quale sento con piacere che tutto va bene costì.

Quei due signori mi hanno scritto una lettera dicendo che aven=do bene considerato tutto, non credono di potermi cedere più di 1000 azioni delle 2400 della società, nel qual caso verrei a fruire secondo la legge inglese di $\frac{5}{12}$ cioè del 41,55 per cento sugli utili netti. Però aggiungono che se io avessi ad acquistare, pagandole beninteso, un maggior numero di azioni la mia cointeressanza sarebbe proporzionalmente maggiore. Ho fatto esaminare il loro progetto da diversi miei parenti. Questi dicono che per quanto riguarda l'onorabilità dei proponenti nulla vi è da dubitare

ma che la partecipanza offertami
è troppo piccola. Non credo
però di potere indurli ad aumen-
tare le loro offerte. I miei
parenti dicono inoltre che se
io fossi un giovane totalmente
sprovvisto di mezzi non esite-
rebbero dal consigliarmi di
accettare la proposta ma che sic-
come tu sei un benestante
credono che sarebbe un peccato
per me l'accettare una proposta,
che riduce a meno della metà
il guadagno che potrei ricavare
dai miei lavori, per il timore
di rischiare trecento sterline.
Dicono pure che se questi ingegneri
si sono offerti di azzardare più
di mille lire sterline, dimostra
che sono certi del fatto loro cioè
di potere guadagnare assai di
più. Avendo bene considera-
to le mie cose ed uditi i

consigli dei miei parenti mi reste-
rebbero quattro vie da prendere
1° Procedere per conto mio cioè
Fare esperimenti dimostrativi
eseguire prove far la reclame, e
chiedere le privative regolari in
Inghilterra ed all'Estero; per tutto
questo abbisognerebbero circa Lst 500.
ma in questo caso non avrei da divi-
dere i guadagni con chicchessia.
2° Accettare la proposta dei S.ri Wynne
ed Urquhart, ma acquistando però
un certo numero di azioni in più
di quelle offertemi, il che aumente-
rebbe la mia partecipanza, e nel caso
che fossi in possesso di un numero
di azioni maggiore della metà di
quelle emesse sarei anche praticamente
il padrone della societa in quanto
riguarda le sue decisioni atti ecc.
3° Accettare la proposta pura e semplice
dei due ingegneri accontentandomi
dei $5/12$ offertomi, ma in questo

caso non potrei avere potere nella società perchè sarei in possesso di un numero di azioni non superiore alla metà di quelle emesse.
4º Cercare altri che mi offrissero condizioni più vantaggiose, il che è a detta di tutti assai difficile.

Io credo che per me le condizioni più vantaggiose sarebbero come ho accennato al Nº 2 nel qual caso avrei l'aiuto pratico e scientifico di due ingegneri, il che non è da disprezzare, essendo essi pratici del paese degli affari e del modo di farli. Spero di scrivere anche all'avv Carpi trascrivendogli il proposto contratto e chiedendogli il suo parere riguardo alle mie cose Questi ingegneri mi hanno fatto sapere che non potrebbero attendere molto in lungo una mia decisione avendo altri lavori che potrebbero intraprendere per cui ti prego di volermi rispondere al più presto che puoi dandomi il tuo parere nel modo che credi più utile al mio avvenire ed al nostro interesse

Saluta tutti e credimi tuo aff figlio G.